



ISTITUTO COMPRENSIVO MARCELLO MASTROIANNI

Via Orvieto, 45 - 00182 ROMA tel. 06/7015931 - fax 06/70393616

e-mail: rmic825008@istruzione.it - sito: www.icmmastroianni.com

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Art. 3 della Costituzione Italiana

**“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge,
senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche,
di condizioni personali e sociali”**

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF d'istituto.

L'accoglienza di alunni/e provenienti da contesti migratori si compone di diversi aspetti: amministrativi, organizzativi, affettivo-relazionali, educativo-didattici e cognitivi, di cui la scuola se ne fa carico anche attraverso collegamenti fra reti di scuole che possono condividere pratiche, informazioni ed esperienze.

Il protocollo contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, rivisto in base alle esigenze e alle risorse della scuola in relazione alle vigenti normative, considerando che il nostro Paese è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a tutti i profughi in età scolare e a garantire il loro accesso ai servizi educativi, scolastici e formativi.

L'adozione del Protocollo impegna il Dirigente della Scuola e tutto il personale dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità, adottando forme di comunicazione efficaci e promuovendo una reale collaborazione tra scuola, famiglie e territorio.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone, tramite la costituzione di una Commissione di Accoglienza costituita all'inizio di ogni anno scolastico, di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo delinea prassi articolate in quattro fasi:

PRIMA FASE	BUROCRATICO - AMMINISTRATIVA
SECONDA FASE	COMUNICATIVO - RELAZIONALE
TERZA FASE	EDUCATIVO - DIDATTICA
QUARTA FASE	SOCIALE

1) FASE BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA

Questa fase viene attuata da un incaricato della segreteria e rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica.

COMPITI DELLA SEGRETERIA:

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta (Allegato 1);
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della Scuola e del territorio;
- fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- controllare i documenti scolastici e sanitari qualora ne fossero in possesso

2) FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

In questa fase la Commissione Accoglienza si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo arrivati.

La Commissione incontra la famiglia e stabilisce un primo canale di comunicazione al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie per delineare un quadro il più possibile preciso relativamente alla situazione didattica e linguistica dell'alunno straniero neoiscritto, decidendo, sentito il parere del DS, circa l'inserimento dell'alunno nella classe più idonea, considerando soprattutto l'inserimento in gruppi-classe con la stessa età anagrafica dell'alunno.

COMPITI:

- esamina la prima documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia dal quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra Scuola e famiglia;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- propone al Dirigente Scolastico, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità e delle aspettative familiari emerse dal colloquio.
- propone l'assegnazione ad una sezione tenendo conto: del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche di ciascuna classe.
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- individua con il team docenti percorsi di facilitazione.
- predispone schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità.

3) FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

L'Istituto Comprensivo "Marcello Mastroianni" considera di fondamentale importanza il valore dell'accoglienza intesa non come una fase definita nel tempo, bensì intesa come una modalità di lavoro mutevole adattabile ed in continua evoluzione per tutti gli attori dell'azione educativa: alunni, genitori, docenti e collaboratori.

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento definitiva secondo le indicazioni del DPR 31/08/1999 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

Dopo la prima accoglienza, la Commissione:

- tenuto conto delle disposizioni legislative,
- raccolte le informazioni dalla Segreteria e dal colloquio con i genitori,
- rilevate le abilità e le competenze dell'alunno in collaborazione con gli insegnanti di classe,

propone al Dirigente Scolastico

l'assegnazione definitiva alla classe e successivamente alla sezione, confermando la classe di iscrizione oppure proponendo la classe superiore o inferiore (art. 45, c. 2, D.P.R. n.394/99).

È auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati, a parità di età, per etnie.

L'iscrizione del minore alla Scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a sette anni (DPR n. 89 del 20 marzo 2009 e all'atto di indirizzo del ministro del'08.09.2009) vanno inseriti in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. Alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre, vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

A. Studenti neo arrivati di quattordici anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso, vanno inseriti in una classe terza;

B. Studenti neo arrivati di quindici anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre, non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una scuola secondaria di secondo grado (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99).

La misurazione dei livelli di partenza prevede:

- Rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso;
- Stesura del Percorso Didattico Personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.
- Comunicazione alla famiglia sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico e l'acquisizione della lingua italiana per il successo formativo.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del Consiglio di Classe di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a, secondo le indicazioni della C.M. n.24/06 LINEE GUIDA " ... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione" e dalla scelta pedagogica e didattica dei Piani di Studio Personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il consiglio di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- l'utilizzazione, nella Secondaria di I grado, delle due ore d'insegnamento della lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana (DPR n.89/2009). In questo caso la lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame (C.M. n.48 del 31.05.2012) che disciplina l'"Esame di Stato conclusivo del I ciclo".

Il consiglio di classe concorda, condivide e stende il PDP compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, il documento periodicamente aggiornato in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari

della classe d'inserimento. La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno avvalersi di tutte le strategie metodologie inclusive:

- Peer Education volta anche a sviluppare le Life Skills (abilità di vita quotidiana necessarie allo "stare bene")
- Cooperative Learning
- Cross Age
- Problem Solving
- Flipped Classroom
- Tinkering per l'apprendimento delle discipline STEAM che favorisce la socializzazione nel piccolo gruppo sostenendo l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, tutoraggio).

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato, sarà data priorità all'apprendimento e al consolidamento della lingua italiana, attraverso progetti di alfabetizzazione.

Per quanto riguarda le materie di studio, è utile leggere il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

ORIENTAMENTO IN USCITA

La Scuola Secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola secondaria di secondo grado, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dall'ordinamento:

- diritto alla valutazione periodica e finale, sulla base dei criteri del c.d.
- per la Scuola Primaria: formulazione dei giudizi descrittivi in base all' O.M. n.172 del 4.12.2020
- per la Scuola Secondaria di I grado: assegnazione dei voti in decimi per tutte le discipline di studio e per il giudizio di comportamento;
- rilascio delle certificazioni delle competenze acquisite al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di I grado.

Nella valutazione i docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il consiglio di classe considera che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnandolo con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il consiglio di classe a prendere tale decisione.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

AMMISSIONE ED ESAME DI STATO

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di Classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano non può considerarsi concluso.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove d'esame per gli studenti stranieri; è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento per prepararlo al meglio alla prova di fine ciclo. (Vedi DPR n.89 del 2009).

4) FASE SOCIALE

Il Protocollo di Accoglienza della Scuola costituisce la base su cui verrà costruita una rete di raccordo e integrazione con gli Uffici Scolastici Regionali, Uffici di ambito territoriale, Enti locali e tutte le Agenzie Educative al fine di garantire l'inserimento più adeguato nell'istituzione scolastica e coniugare il diritto fondamentale all'istruzione con la promozione della propria personalità.

La Scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le Scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

Inoltre alla luce dei nuovi scenari bellici europei (conflitto Russo-Ucraino) vanno considerate le note del prot.n. 381 del 4 marzo 2022 e prot.n. 576 del 24 marzo 2022 che forniscono ulteriori indicazioni per la gestione dell'accoglienza dei profughi ucraini in età scolare.

A tal proposito sono state individuate delle Scuole Polo per il miglior inserimento dei minori ucraini nelle Scuole per i quali è stato altresì nominato, con Ordinanza 13 marzo 2022 n.876, il "Commissario delegato per i minori non accompagnati".

Sul sito del Ministero dell'Istruzione è stata predisposta una sezione interamente dedicata all'emergenza ucraina (<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>) entro cui sono reperibili materiali informativi e didattici, riferimenti normativi, note, circolari ed indicazioni operative.

La Commissione europea, per offrire una risposta alle sfide derivanti dalla crisi ucraina, ha implementato con una sezione specifica la piattaforma "School Education Gateway" (<https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm>) in cui sono reperibili ulteriori risorse didattiche.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- C. M. 24 dell'1.03.2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- art. n.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 ed alle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri
- C. M. n. 24 del 1 marzo 2006 aggiornate nel 2014 e successivamente a marzo del 2022 "Orientamenti Interculturali idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori" e alla L. n. 92/2019 - Linee guida relative all'"Educazione Civica".
- DPR n. 89 del 20 marzo 2009 e all'atto di indirizzo del Ministro del'08.09.2009
- C.M. n.48 del 31.05.2012
- C.M. n.101 del 30.12.2010
- D.L. n.62 del 2017
- D.M. n.741 del 2017
- O.M. n.172 del 4.12.2020 (giudizi descrittivi Scuola Primaria)
- D.M. n.22 settembre 2021
- note del prot.n. 381 del 4 marzo 2022 e prot.n. 576 del 24 marzo 2022

SITOGRAFIA WEB

Vengono forniti in elenco alcuni siti contenenti materiale reperibile anche attraverso Internet.

www.italis.it

<https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

<https://www.ditals.com/risorse-gratuite-per-insegnanti-di-italiano-l2/>

<https://www.guamodiscuola.it/p/materiali-didattici-semplificati.html>

<https://www.comune.modena.it/memo/intercultura/materiali-semplificati-per-alunni-nonitalofoni>

<https://www.sentascusiprof.it/italiano-L2-alfabetizzazione-alunni-stranieri.html>

www.italianolingua2.it/index_https.htm

<https://www.scuoladibabele.it/didattica/materiale-didattico>

<https://www.robertosconocchini.it/l-2/1162-italiano-per-stranieri-materiali-didattici.html>

www.parliamoitaliano.altervista.org

www.edscuola.it/stranieri.html

<http://www.zanichelibenvenuti.it/materiali/index.html>

<http://www.zanichelibenvenuti.it/materiali/espressioni-amichevoli.html>

Roma, 24.06.2022

Commissione Revisione e Accoglienza alunni stranieri

(Allegato F del Regolamento d'Istituto)

